

CHE COS'È LA

REGULATORY SANDBOX

PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE?

Per questo brAIInfood il Knowledge Centre Data & Society ha chiesto a Katerina Yordanova, ricercatrice al CiTiP (KU Leuven) di chiarire la regulatory sandbox per l'Intelligenza Artificiale.

"La regulatory sandbox è descritta come un "ambiente sicuro" dentro il quale un'azienda può testare prodotti e servizi nuovi ed innovativi (modelli di business o meccanismi di erogazione) con rischio ridotto di sanzioni imposte, in stretta collaborazione e avendo assistenza da parte delle autorità nazionali di regolamentazione."

- Katerina Yordanova

Nonostante i benefici percepiti legati alla regulatory sandbox, il concetto varia notevolmente tra paesi e giurisdizioni all'interno dell'Unione Europea.

Questo brAIInfood risponde ad alcune delle domande più stringenti sulla regulatory sandbox per l'Intelligenza Artificiale.

Katerina Yordanova, ricercatrice al CiTiP, è specializzata nell'area del diritto dei diritti umani nell'ambiente digitale e nel business. Sta conducendo ricerche nel settore dell'Intelligenza Artificiale e delle sue implicazioni sui diritti umani, sui sistemi di produzione intelligente, nonché sul business e sui diritti umani nell'ambito della catena di approvvigionamento digitale.

Knowledge Centre Data & Society (2020). What is regulatory sandboxing for AI? brAIInfood of the Knowledge Centre Data & Society. Brussels: Knowledge Centre Data & Society.

Questo documento è disponibile su licenza CC BY 4.0

brAIInfood of the Knowledge Centre Data & Society



With the support of



Chi vorrà testare sistemi di Intelligenza Artificiale usando la regulatory sandbox?

"Gli enti che solitamente traggono beneficio dalla regulatory sandbox sono **start-up e altre aziende**, ma anche **il settore pubblico**. Non dovrebbero esserci barriere in relazione a chi può testare i propri prodotti o servizi, purché vengano soddisfatti gli altri requisiti stabiliti dall'autorità che conduce la sandbox."

Dove dovrebbe aver luogo una regulatory sandbox?

"Di solito l'esperimento viene **condotto in un contesto di mercato reale sotto la supervisione delle rispettive autorità**. Al fine di garantire i diritti di terze parti, tuttavia, il test potrebbe essere condotto su scala ridotta (per esempio il servizio potrebbe essere erogato ad un numero limitato di persone), le terze parti dovranno comprendere che stanno partecipando ad un test e dovranno fornire il proprio consenso".

Quali sistemi di Intelligenza Artificiale sono più interessanti da testare usando la regulatory sandbox?

"Senza ombra di dubbio, **i sistemi di Intelligenza Artificiale che interessano più di un dominio sarebbero i più interessanti e presumibilmente i più complicati da testare**. Un esempio di questa tipologia di sistemi potrebbe essere un sistema tecnologico finanziario che offre e concede una varietà di servizi e prodotti finanziari ma, al contempo, processa dati personali come l'identificazione biometrica. Più un prodotto o un servizio è complesso, più è necessario testarlo considerando scenari differenti."

Quale norma deve rispettare l'applicazione di Intelligenza Artificiale testata?

"La portata della norma **dipende dall'autorità che condurrà la sandbox** e la libertà d'azione legata al suo mandato. Quel che è certo, comunque, è che un'autorità di carattere nazionale non dovrebbe essere in grado di revocare o modificare i requisiti durante il processo di sandbox qualora tali requisiti siano stati stabiliti dalla normativa europea. Secondo l'opinione di qualcuno un organismo centrale dell'Unione Europea dovrebbe avere questo ruolo sostituendosi alle autorità nazionali, ma è discutibile se i trattati dell'Unione Europea forniscano tale base giuridica."

Di chi saranno i dati (personali) usati, ed è possibile che le persone interessate rinuncino?

"I prodotti o servizi testati in una sandbox sono già pronti per essere immessi sul mercato. Solitamente **i dati sono già stati usati per addestrare un sistema potenziale di Intelligenza Artificiale**.

L'uso di dati personali è sempre possibile all'interno di una sandbox. Questo è il motivo per cui autorità quali l'ICO¹ hanno le proprie sandbox in cui cercano di testare come le tecnologie influenzerebbero **il diritto alla protezione dei dati e/o alla privacy**.

Uno dei requisiti per questi test è la **trasparenza** per gli individui che parteciperanno al test stesso e i cui dati verranno utilizzati. Un altro requisito sono adeguati **meccanismi di protezione** in grado di attenuare il più possibile qualsiasi rischio.

Ovviamente, nel caso in cui un prodotto o servizio risulti influire sui dati personali in modo incompatibile con la normativa sulla protezione dei dati, e nel caso in cui non sia possibile risolvere il problema, il prodotto o il servizio non sarà introdotto nel mercato"

Cosa succede qualora l'esperimento sandbox vada male e vi siano danni?

"Partecipare ad una sandbox non significa immunità dalla giurisdizione. Di fatto, ciò che la maggior parte delle autorità europee offre durante un processo di sandbox sono **lettere di "negative assurance" e "comfort letters" di esecuzione** (ovvero una violazione accidentale della legislazione potrebbe non portare ad un'immediata azione esecutiva). Anche se la deroga ad alcune norme è consentita dall'autorità di regolamentazione, tale "privilegio" può essere revocato in qualsiasi momento dall'autorità di regolamentazione stessa (per esempio qualora sia stabilito che "i benefici superino il rischio" o la consistente non conformità). In parole povere, nel caso in cui alcuni diritti vengano violati, l'autorità di regolamentazione **concederà del tempo in modo tale che l'errore possa essere corretto, ma qualsiasi danno arrecato dovrà essere risarcito**."

¹ Organismo indipendente inglese istituito per difendere i diritti di informazione nell'interesse pubblico, promuovendo la trasparenza da parte degli enti pubblici e la riservatezza dei dati per le persone

